

Prot.274/03

Roma, 31 Luglio 2003

**OGGETTO: Statuto Cri**

Al Dirigente  
Dipartimento  
Risorse Umane ed Organizzazione  
Dott. Aldo Smolizza  
Comitato Centrale CRI  
Via Toscana, 12  
R O M A

La scrivente Organizzazione Sindacale, per quanto rappresentato sia oralmente che per documenti prodotti, nella riunione del 29. 7.03, nella quale le OO.SS. sono state convocate per la formulazione di proposte attinenti le modifiche che dovranno essere apportate allo Statuto CRI in elaborazione, come già rappresentato, ribadisce le seguenti posizioni:

1. L'art. 3 del vigente Statuto deve necessariamente essere lo strumento di assegnazione di deleghe istituzionali, e non come avviene oggi prevedere l'assegnazione di compiti in regime convenzionale, poiché, se non modificato quanto già previsto, la Croce Rossa è, e rimarrebbe un *ibrido giuridico* in quanto, non gestendo servizi delegati per conto dello Stato non vengono giustificati i finanziamenti stanziati, né perfeziona la sua natura pubblicistica;
2. Il personale di Croce Rossa, in qualità di socio dell'Associazione CRI deve poter partecipare alle forme di indirizzo attraverso gli Organi costituiti, così come era già previsto nello Statuto CRI recepito dal DPCM n.110/97. Ciò scaturisce dalla atipicità dell'Ente pubblico CRI che raccoglie in se anche una componente associativa volontaristica che coinvolge anche le attività dell'Ente pubblico.  
Ciò, comporterebbe una migliore sinergia di intenti ed una snellezza operativa;
3. I Collegi dei Revisori dei Conti, su scala nazionale, sono strumento di controllo e, se non sono previsti rappresentanti del personale nei Consigli, lo Snacri ritiene debbano essere mantenuti a garanzia dello stesso personale.

Per quanto sopra rappresentato, su mandato del Consiglio Direttivo Nazionale dello Snacri Fialp Cisl, la scrivente Segreteria Generale, ha messo in atto tutte le forme di lotta possibili, affinché fossero modificate le norme di garanzia per l'Ente Pubblico CRI ed, a seguito di vertenze culminate con dure iniziative sindacali, che hanno comportato il commissariamento dell'Ente, i Sindacati hanno avuto assicurazione dell'impegno del Governo, al conferimento di deleghe, non appena fosse andata a casa la precedente gestione CRI e fossero operativi i nuovi amministratori da loro designati.

Gli impegni sono stati assunti in presenza di tanti lavoratori manifestanti e di tutte le OO.SS.

Pertanto, oggi, non si può riproporre quello che è già stato proposto e non garantisce l'identità della Croce Rossa Pubblica.

Inoltre, per quanto compete la scrivente Organizzazione, si è già fatta promotrice da tempo, a livello politico, di una Legge di riforma che rafforzi la figura di Ente pubblico con servizi delegati e proceda ad omologare il volontariato non codificato da norme di Legge, alla normativa che regola il funzionamento del volontariato esistente nel nostro Paese. Ciò serve anche ad eliminare le diatribe ed interferenze che si sono sempre avute fra dipendenti pubblici e volontariato ed a ricollocare ognuno nella funzione prevista dalla normativa vigente.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Luigi Biscardi

